Periodico di promozione e informazione della Parrocchia San Giacomo Maggiore di Aliano

La Voce dei Calanchi

Le “maschere cornute” alianesi tra i Carnevali storici italiani

Il riconoscimento con decreto del 22 novembre 2018 del ministero per i Beni e le Attività culturali.

Alle pagine 2, 3, 4

ANNO XLII - 2018 DICEMBRE 2018 N.125 - sped. abb. post. art. 2 comma 20/C L. 662/96 del 23/12/96 Filiale di Matera - Potenza C.P.O.
Costo copia € 2,00 - Abbonamento ordinario annuo € 10,00 - Abb. sostenitore € 20,00 - Abb. benemerito € 50,00

LE MASCHERE CORNUTE DI ALIANO TRA I CARNEVALI STORICI ITALIANI

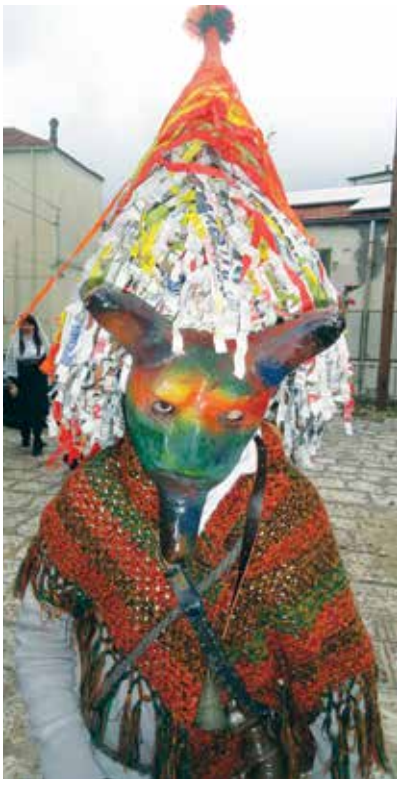
di Pietro Dilenge

Con decreto del 22 novembre scorso, il ministero per i Beni e le Attività culturali ha riconosciuto ed inserito tra i Carnevali storici italiani anche quello di Aliano. La "maschera cornuta", simbolo del nostro carnevale, è antropologica e zoomorfa, collegata alla mitologia greca.

Carlo Levi, confinato e sepolto ad Aliano negli anni 1935/36, rimase fortemente impressionato dalle maschere alianesi. Nel suo "Cristo si è fermato a Eboli" (1945) così le descrive: "Venivano a grandi salti e urlavano come animali inferociti, esaltandosi delle loro stesse grida. Erano le maschere contadine".

Esse rievocano creature demoniache e goffe, il cui carattere minaccioso è mitigato dai coloratissimi cappelloni che ne decorano il capo. Indossano i classici mutandoni invernali, chiamati *cauznitt o mutandun*, una maglia bianca di lana e dei guanti, sulle spalle lo scialle tipico del vestiario femminile, scarponi da campagna ed i classici gambali di cuoio tipici dell'abbigliamento del pastore. Cingono trasversalmente il petto due cinte di cuoio da cui pendono numerosi campanelli di bronzo, di quelli usati per il bestiame; alla vita una fune di corda detta *parchial*, un tempo fatta con i peli di asino intrecciati. La fune veniva utilizzata per arrampicarsi ai balconi ed entrare nelle casa dove le ragazze, nascoste, attendevano il desiderato momento di baciare un giovane. I mascherati tengono in mano il *pllacchj*, bastone fatto con la pelle di capretto essiccata.

I due tratti maggiormente identificativi dell'abbigliamento carnevalesco alianese sono: il cappellone, a forma di cono, realizzato con una struttura di canne rivestita da un'anima di cartone, a cui sono applicati tanti nastrini di carta velina colorata e legato al viso con laccetti di cuoio; la maschera di cartapesta variopinta con un naso prominente e le tipiche corna, da cui il nome "maschere cornute". La maschera viene realizzata a tutt'oggi in modo artigianale, utilizzando l'argilla locale, la colla ricavata dalla farina di grano duro locale e la carta di sacchi. Gli interpreti delle maschere devono essere necessariamente di sesso maschile. Osservando le fattezze della maschera zoomorfa e il loro continuo saltare e muggire per le strade del paese, non possiamo che accostare i mascherati ad una mandria in transumanza. Dietro questa maschera, infatti, è possibile individuare il primitivo rapporto dialettico uomo-animale, in conseguenza del sistema economico sociale di tipo pastorale che ha caratterizzato da sempre la Lucania.



I figuranti sfilano per il borgo, muovendosi al suono di organetti e cupa-cupa. Le maschere di Aliano testimoniano una tradizione rimasta immutata nel tempo.
Il martedì grasso, alla fine dell'ultima sfilata, in piazza, con una commedia improvvisata in dialetto alianese si svolge uno spettacolo teatrale, *la "Frase"*, che consiste in una commedia in dialetto e prevede il "processo" a Carnevale. La domenica successiva il carnevale alianese, che si apre con la ricorrenza di S. Antonio Abate, si chiude in piazza con la *"festa del Petrosello"*, che consiste nella rottura delle pignatte con premi e gli ultimi scherzi. E intanto, in seguito al riconoscimento del Carnevale alianese tra i Carnevali storici italiani, le Ferrovie dello Stato hanno scelto la "Maschera Cornuta" come spot pubblicitario per il 2019 sul treno Freccia Rossa.

MITI E SIMBOLI ARCAICI LUCANI NELLA MOSTRA DI TOCE

Un viaggio nello spazio e nel tempo, alla scoperta di storie e cronache di vita, fra natura impervia e borghi accoglienti. È il filo conduttore della mostra **"Il mito rivisitato. Le maschere arcaiche della Basilicata"** di Nicola Toce. La mostra è stata ospitata nel suggestivo ambiente della Casina delle Civette di Villa Torlonia a Roma all'interno di una più ampia manifestazione, organizzata dall'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata, dedicata all'intera Basilicata e alla tradizione del Carnevale lucano, dei riti e dei miti di popoli che ancora oggi raccontano la loro storia.
Promossa da Roma Capitale, assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, la mostra "Il mito rivisitato. Le maschere arcaiche della Basilicata", a cura di Francesca Romana Uccella, ha fatto conoscere l'universo artistico lucano attraverso 38 opere tra maschere e sculture realizzate dall'artista originario di Aliano, Nicola Toce.
Tra volti antropomorfi, animali fantastici, creature magiche, travestimenti, spiriti e abitatori delle argille, filo conduttore dell'esposizione sono state le narrazioni che le maschere – realizzate con antiche tecniche di lavorazione e decorazione della cartapesta – sussurrano ai visitatori, trasportandoli in una dimensione altra, accogliente e spaesante, propria della Basilicata antica e contemporanea.
Le opere raccontano di luoghi e suggestioni da percorrere per scoprire legami che non si fermano alla bellezza della Basilicata, ma che affondano le radici nella sua arte, nell'unicità di un territorio che rispecchia una cultura che sa rinnovarsi nelle sue tradizioni. Dai paesaggi rupestri e calanchivi, ai fitti boschi immersi nell'alea di riti e miti ancestrali, alle città d'arte e ai borghi antichi, fino a Matera Capitale europea della cultura 2019. Un patrimonio poco noto al grande pubblico nella sua espressione materiale, ma soprattutto in quella immateriale, portatrice di conoscenze e sentimenti che, partendo da tradizioni più o meno lontane nel tempo, si mostrano nella loro continua evoluzione.

Il percorso espositivo, sala dopo sala, è stato studiato per fruire al meglio ogni opera, lasciando che ognuna di esse susciti curiosità e crei un contatto con le tuonanti maschere alianesi, con l'orso di Teana che si nasconde nei suoi boschi, con il domino di Lavello che, forte della sua doppia natura, conduce l'anno verso la Quaresima, con la "foresta che cammina" nelle strade di Satriano, con i coloratissimi nastri e con i veli neri delle figure bovine di Tricarico, con le personificazioni dei mesi di Cirigliano, accompagnati tutti dai rumorosi campanacci di San Mauro Forte che neanche i temibili Cucibocca di Montescaglioso riescono a tacitare. L'universo creativo di Nicola Toce trae ispirazione dal suo paese d'origine, Aliano , e dal territorio che lo circonda, conosciuto per la bellezza dei calanchi e dei suoi suggestivi paesaggi.

XXI Premio Letterario Nazionale Carlo Levi

Il Premio letterario coinvolge gli studenti nel nome di Levi

La XXI edizione del Premio letterario nazionale "Carlo Levi" si è conclusa il 3 novembre con grande partecipazione di popolo. Nella mattinata, studenti, insegnanti e dirigenti dell'Isis "Carlo Levi" di Sant'Arcangelo e della scuola d'istruzione superiore "Alderisio" di Stigliano hanno incontrato i vincitori delle sezioni narrativa nazionale e regionale. Le migliori recensioni sui lavori premiati sono state proposte al pubblico; successivamente i giovani hanno intervistato gli autori. Nel pomeriggio la manifestazione è ripresa con lo scoprimento in piazza San Luigi Gonzaga del mosaico con la riproduzione di "Lucania '61" di Carlo Levi, realizzato dall'artista lucana Irene Grieco, con la collaborazione dei ragazzi diversamente abili dell'Istituto dei Padri Trinitari di Bernalda, con la presenza del padre provinciale Gino Buccarello e il direttore amministrativo dell'Istituto, Campanale.

L'intervento musicale a cura di due ragazzi di Stigliano e di due ragazze della scuola media di Aliano, Angela Cudemo e Filomena Albano. Proponiamo, di seguito, un intervento di Riccardo Gasperina Geroni e di alcuni degli studenti che hanno partecipato all'evento culturale

Levi non sarebbe Levi se non avesse incontrato Aliano

di Riccardo Gasperina Geroni

È per me un grande piacere aver potuto ritirare in Lucania il Premio Carlo Levi. A Levi è dedicato il mio Custode della soglia. Il sacro e le forme nell'opera di Carlo Levi (Mimesis, 2017). Si tratta del coronamento di un lungo lavoro di tesi di dottorato che ho portato avanti presso l'Università di Bologna, sotto la guida di Marco Antonio Bazzocchi. Il lavoro ricostruisce l'intero percorso creativo, intellettuale e poetico di Levi a partire da quel capolavoro misconosciuto che è Paura della libertà (Einaudi, 1946), scritto sulla spiaggia di La Baule, quando in Europa soffiavano i venti di guerra. Senza mai nominare direttamente il fascismo o il nazismo, Levi scopre i meccanismi su cui si fondano la paura e il terrore, i mostri del sacro che – su ispirazione vichiana – Levi rivedeva nella crisi della civiltà. In tal senso, determinante è stato il periodo che Levi trascorre ad Aliano, dove viene costretto dal confino fascista tra l'agosto del 1935 e il maggio del 1936. Possiamo dirlo senza troppi scrupoli: Levi non sarebbe Levi se non avesse incontrato Aliano e i suoi abitanti, ma possiamo dire con altrettanta certezza che Levi si porta dietro un bagaglio culturale costruito e affinato nella Torino gobettiana e gramsciana di primo Novecento. Dall'incontro di queste due culture, quella del Nord e quella del Sud (oggi più che mai divise), nasce un miracolo letterario, anzi un caso letterario, forse il primo best-seller della letteratura italiana all'indomani della seconda guerra mondiale. Cristo si è fermato a Eboli (1945) è uno dei libri più venduti e tradotti della nostra storia letteraria e ha permesso, per questo, di portare nella storia e nel mondo la realtà lucana, oggi così preziosamente rivalutata anche grazie al lavoro del Parco letterario di Aliano. Sperduto tra i calanchi, Levi svolge il ruolo di medico mescolando magia, superstizione e scienza medica; ma soprattutto si aggira come ama ricordare lui stesso per Aliano, per la sua unica strada, a forma di serpente, dove incontra singolari personaggi che segnano la misura di quell'arcaico mondo in cui la distinzione e il razionalismo astratto non sono riusciti ancora a prevalere. Di quella realtà che Levi ha certamente in parte trasfigurato, in virtù del suo pregresso bagaglio culturale, in cui psicoanalisi e antropologia si sono mescolate con le teorie estetiche allora all'avanguardia, rimane oggi il ricordo che le sue opere, anche quelle successive al Cristo, testimoniano. L'Orologio, a cui è dedicato il terzo capitolo del mio libro, tratta una delle più potenti forme in cui si è incarnato, secondo Levi, il mito della Lucania: ovvero la Resistenza. La lotta armata dei partigiani è stato uno di quei pochi momenti della storia d'Italia in cui il popolo si è unito contro il nemico nazi-fascista e ha creato dei miti alternativi. Al di là della retorica resistenziale, da cui anche Levi non è indenne, oggi sopravvive il modo in cui egli pensa di poter riattualizzare il mito

Intervista a Riccardo Gasperina Geroni

contadino e di tracciare una mitologia delle rivolte degli oppressi, di tutti coloro cioè che lottano per l'acquisizione di diritti inalienabili. Oggi più che mai la lezione di Levi è necessaria. Nel suo ultimo libro, Quaderno a cancelli, di prossima riedizione e pubblicato postumo nel 1979 dalla sua compagna di vita, la figlia di Umberto Saba, Linuccia, Levi traccia un bilancio della sua opera intellettuale e ritorna proprio sulla Lucania, paradigma di tutti quei luoghi protetti dal mondo occidentale in cui sopravvive un elemento di sorgiva e arcaica sacralità e in cui la normale dimensione spazio-temporale sembra essersi annullata a favore di una rigenerante energia cosmica.

Foto di gruppo Vincitori e Giuria

I vincitori Irene Grieco, Riccardo Gasperina Gironi, Gabriele

IVANA PIZZO - ANGELA SPAGNUOLO - DOMENÌCA DE MARCO

"La sensazione di volare senza veramente sollevarsi da terra"

Il romanzo "Lame" è la metafora dell' Amore declinato nelle sue varie forme. L'amore che ci insegna che spogliarsi non è solo togliere i propri vestiti, ma scoprire ogni velo che maschera le nostre cicatrici o i nostri lividi, e mostrarle alla persona che sarà disposta ad accarezzarle con la punta delle dita per tutto il tempo necessario, condividendo con noi anche la sua di storia. Ma questo romanzo è anche, e soprattutto, uno strumento capace di far volgere il nostro sguardo al passato, un passato lontano, dal quale, come commenterebbe Olimpia, ci sarebbe da sentirsi dei dinosauri. Parliamo di un passato in cui non c'era bisogno di mettere a fuoco il mondo tramite l'obbiettivo di una macchina fotografica o di un cellulare, perché si dava la giusta consistenza alle giornate semplicemente osservando con i propri occhi. Quello che rivivono Olimpia e Ruggiero è un passato fatto di musica e passioni ma, soprattutto, di leggerezza; una leggerezza che viene continuamente scambiata per superficialità. In una società ormai fondata sulla competizione, gli uomini cercano di affermare il proprio 'io' accecati dalla vana convinzione di poter dare un senso alla propria vita solo battendosi contro tutti. Questo romanzo è anche una chiave di lettura della vita. La vita, quella che Ruggiero e Olimpia pensano di trovare una volta arrivati al Pincio o in qualunque altro posto fuori casa, non

Intervista a Gabriele Pedullà

è altro che un teatro di cui non si sa nulla e non si conoscono neppure i personaggi che saranno in scena, ma ognuno di loro, noi compresi, indosserà una maschera o una qualunque etichetta che ci seguirà ovunque, proprio come il fantasma dei quarant'anni segue inesorabile Ruggiero. La consapevolezza del trascorrere del tempo, forse intima a Ruggiero più di quanto lo sia Olimpia, lo segue inesorabile nei momenti in cui i suoi pensieri si fanno più pressanti interrogandolo sulla vita, ma Ruggiero non farà altro che starsene lì in silenzio o perseverare nel suo diniego. Potremmo dunque interpretare questo silenzio da parte di Ruggiero come incapacità di accettare lo scorrere del tempo o, al contrario, come uno stato di rassegnazione in cui lui vive da sempre. Ma, questa consapevolezza, a parer nostro, fungerà per Ruggiero anche come una sorta di culla nella quale si consolerà fuggendo dalle sue responsabilità e dai suoi errori. La vita, inoltre, secondo quanto afferma anche il 'Professore', non è altro che un cerchio che segna il perimetro di una pista di ghiaccio, intorno alla quale ognuno di noi gira pattinando all'infinito illudendosi di poter raggiungere una meta. Una meta che però non esiste nella realtà e tale delusione, come affermava anche Leopardi, non potrà che farci cadere in uno stato di sofferenza, dalla quale potremmo sfuggire solo con la nostra immaginazione. Dunque, non fa altro che girare in tondo, affannandosi ma senza comprendere che vivere significa spezzare il cerchio in cui si pattina ed eventualmente anche girare spensierati senza una meta. Ecco allora ''La sensazione di volare senza veramente sollevarsi da terra'', che allude alla libertà della vita e che prende forma solo nel momento in cui noi decidiamo di lasciare a terra le lame dei nostri pattini che ci tengono legati al ghiaccio delle nostre preoccupazioni, paure, angosce, dubbi o abitudini…

I riconoscimenti alle pubblicazioni della XXI edizione del premio letterario

Un giardino dai sentieri che si biforcano

di Sara Pugliese, Miriana Borneo

Le fughe, nella storia della letteratura, sono sempre frutto di un dolore, di una mancanza; fughe nei paradisi artificiali, alla ricerca di un Eden dove poter vivere in armonia con sé stessi. Così Caterina fugge dalla realtà dogmatica di una Lucania impastata di realismo magico, fugge dai suoi boschi pieni d'ombre per riversarsi in un bosco illusorio, di luce e felicità perdute.

Come ci ricorda Umberto Eco: *"Un bosco è, per usare una metafora di Borges, un giardino dai sentieri che si biforcano. Anche quando in un bosco non ci sono sentieri tracciati, ciascuno può tracciare il proprio percorso decidendo di procedere a destra o a sinistra di un certo albero e così via, facendo una scelta a ogni albero che si incontra. In un testo narrativo il lettore è costretto a ogni momento a compiere una scelta."*

Nel bosco narrativo de La scordanza, pagina dopo pagina, ci misuriamo con noi stessi; siamo chiamati in causa - in questa storia che inizia con una fuga - a parteggiare per qualcuno, a scegliere per loro, per proteggerli e salvarli dalle nostre paure, non dalle loro: come farebbe una madre.

L'apologia della rapidità nelle Lezioni Americane di Calvino, "non pretende di negare i piaceri dell'indugio." Anche Dora Albanese, così come Eco e Calvino, indugia nel bosco narrativo, ci accompagna in un bosco sempre più fitto: sofferma lo sguardo sul colore azzurro-violaceo dei calanchi alla sera, sul loro partecipare ai dolori dei loro abitanti, in un abbraccio che racchiude insieme i boschi lucani e le case con gli occhi, i vicoli ciechi e bui, l'orizzonte d'argilla. Dora Albanese ci racconta le sofferenze di una madre umiliata e delle sue metamorfosi latenti, dell'infantile volontà di un figlio di salvare i propri genitori da un disamore che li congela, di una nonna, ma prima di tutto madre che,

Il sindaco di Aliano Luigi De Lorenzo consegna il premio a Dora Albanese

Intervista a Dora Albanese

come i fanciulli e i semplici, sembra conoscere il segreto della morte. Una morte, quella che aleggia nelle pagine de La scordanza, tanto temuta quanto anelata, misurata con maestria antica dalle sarte di paese, dai loro occhi attenti. Sullo sfondo si staglia una Lucania tanto arcaica - tra monacelli e filtri d'amore – quanto offesa dal rogo di una modernità apparente che tutto soffoca; solo i contadini rimangono intoccabili, e fieri nel loro valore antico rimasto taciuto, camminano torvi sotto il sole cocente per strade incerte come fossero ombre spezzate, integre solo nel dolore.

Un linguaggio secco e mordace padroneggia nel romanzo, a indicare la crudezza di una realtà spogliata dalle illusioni, ma che non rifiuta la forza dei sogni infantili, unici baluardi di umanità in un mare di indifferenza. Fuggire da convenzioni sociali bigotte e violente, fuggire affinché il dolore non diventi un'abitudine come per i volti scavati delle donne di Muggera, per non invecchiare e morire come loro: d'attesa e disperazione. Una fuga di dantesca memoria è ciò che le occorre per dialogare con sé stessa ed essere perdonata: conoscere il limitar di Diteprima, peruscire ariveder le stelle poi, cosciente che, dopo tutto, "gli errori dei figli nascono nel corpo delle madri". Nel silenzio antelucano della sua rinascita, comprende che non c'è alcun posto, nel suo viaggio, per un Virgilio, perché, come in ogni fuga, la fiumara della scordanza si affronta in totale solitudine: con il fiato sospeso tra il giorno e la notte, tra la memoria e l'oblio.

Scoprimento del Telero Lucania 61 in mosaico dell'artista lucana Irene Grieco

Don Pierino consegna il premio Speciale all'artista Irene Grieco

Don Pierino, presidente del Circolo Culturale N.Panevino, consegna il premio speciale Carlo Levi al padre provinciale dei Padri Trinitari di Bernalda, Gino Buccarello

Il consigliere regionale Achille Spada consegna il premio a Gabriele Scarcia

BANDO PREMIO LETTERARIO NAZIONALE "CARLO LEVI"

XXII EDIZIONE

con Matera Capitale Europea della Cultura 2019

Art.1 - Il Circolo Culturale "Nicola Panevino" con il Parco Letterario "Carlo Levi", la Pro-Loco ed il Comune di Aliano indice un Bando di Concorso Nazionale e Internazionale per la XXII Edizione del Premio Letterario "Carlo Levi", artista e scrittore torinese, confinato e sepolto ad Aliano, autore del famoso libro "Cristo si è fermato a Eboli".

Art. 2 - Il Concorso si articola in 5 sezioni:

- Sezione Narrativa Nazionale: opere pubblicate nel 2018
- Sezione Saggistica Nazionale: opere pubblicate nel 2018;
- Sezione Narrativa/Saggistica Regione Basilicata: opere pubblicate nel 2018
- Sezione Narrativa/Saggistica Europea : opere publicate nel 2018
- Sezione Tesi di laurea su Carlo Levi: discusse fino al mese di dicembre del 2018 e mai presentate a concorso;

Art. 3 - Premi:

- Sezione Narrativa Nazionale : € 1.500 + rimborso spese viaggio
- Sezione Saggistica Nazionale: € 1.500 + rimborso spese viaggio res.fuori Regione
- Sezione Narrativa/Saggistica Internazionale: € 1.500 + rimborso spese di viaggio -
- Sezione Narrativa/Saggistica Regione Basilicata: € 1000;
- Sezione Tesi di Laurea: € 500 + rimborso spese viaggio per residenti fuori Regione;

Art. 4 - Modalità di partecipazione:

- Non si richiede nessuna quota di partecipazione.
- Ogni partecipante deve far pervenire entro il 31 marzo 2019 n.10 copie della pubblicazione in concorso con il relativo curriculum;

Art. 5 - Per il ritiro del Premio è obbligatoria la presenza del Vincitore; in caso di assenza verrà considerato rinunciatario a tutti gli effetti; A tutti i vincitori residenti fuori Regione verrà offerta l'ospitalità ad Aliano;

Art.6 - La Giuria del Premio è formata da:

Raffaele Nigro, *Presidente della Giuria* - Giuseppe Lupo – V. Angelo Colangelo - Dilenge Pietro *(Presidente Circolo Culturale "N. Panevino")* - Antonio Colaiacovo *(Presidente Parco Letterario Carlo Levi)* – Luigi De Lorenzo (Sindaco protempore di Aliano) - Antonio Avenoso;

Art.7 - Manifestazione conclusiva:

La manifestazione conclusiva del Premio avrà luogo ad Aliano entro il 30 ottobre 2019;

Art.8: - I nomi dei vincitori saranno pubblicati entro la fine di agosto 2019 sul sito del Parco :

www.parcolevi.it- www.aliano.it

Art.9: - Le opere in concorso devono pervenire entro la data di scadenza al:

"Circolo Culturale "Nicola Panevino"
Segreteria Premio Letterario Nazionale "Carlo Levi"
Via Umberto 1° n. 56 - 75010 ALIANO (MT)

CIRCOLO CULTURALE "N. PANEVINO" Via Stella,65 – 75010 ALIANO (MT)
Tel./fax: 0835-568074 / cell. 329-9636664 E-mail: circoloculturalepanevino@gmail.com E-mail: dilengepietro@gmail.com

REGIONE BASILICATA | COMUNE DI ALIANO | PRO LOCO ALIANO | CIRCOLO CULTURALE "NICOLA PANEVINO" | PARCO LETTERARIO " CARLO LEVI"

XXXIII EDIZIONE
ESTEMPORANEA INTERREGIONALE DI PITTURA "PREMIO CARLO LEVI"
Aliano, 10 Maggio 2019

REGOLAMENTO

Art.1- Il Circolo Culturale "*N. Panevino*" e la Pro-Loco Aliano, con il Parco letterario "*Carlo Levi*" di Aliano, con il Patrocinio della Regione Basilicata ed il Comune di Aliano, organizza per **Venerdì 10**

maggio 2019 la **XXXIII Edizione di Estemporanea Interregionale di Pittura "*Premio Carlo Levi*";**

Art. 2 - L'Estemporanea verte sul tema "***da Eboli ad Aliano e…"***; tecnica libera con riferimento alla tematica leviana;

Art. 3- La manifestazione artistica è riservata agli studenti delle classi terminali e **precisamente del IV° e V° anno** degli Istituti, delle Scuole d'arte e di Istruzione Superiore di Basilicata, Puglia, Calabria e Campania, ecc…;
E' prevista la partecipazione degli alunni del Liceo Artistico di **Kronstadt di San Pietroburgo (Russia);**

Art. 4- Al concorso possono partecipare anche liberi artisti e professionisti;

Art.5- La manifestazione comprende **2 sezioni:**

- **SEZIONE PAESAGGIO REALE:** *il paesaggio di Aliano, visto attraverso gli occhi di Carlo Levi;*
- **SEZIONE MURALES NEL CENTRO STORICO:** Come lavoro di gruppo dell'istituto: progetto concordato con l'organizzazione del premio almeno 15 giorni prima della manifestazione;

Art.6- L'adesione, **senza quota**, deve pervenire alla Segreteria del Premio ***entro il 25 Marzo 2019*** a mezzo *Posta elettronica*: ***dilengepietro@gmail.com – circoloculturalepanevino@gmail.com;***

Art.7- I partecipanti dovranno presentarsi il **10 maggio 2019**, con inizio dalle **ore 8.30,** presso la sede del **Circolo Culturale "N. Panevino"** e della **Pro-Loco Aliano in Via Roma, N.20,** per ritirare solo la tela che verrà fornita gratis dall'Organizzazione del Premio; mentre l'altro materiale occorrente per il lavoro deve considerarsi a carico dei partecipanti;

Art.8- I lavori dovranno essere consegnati alle ore **16.00 dello stesso giorno presso L'Auditorium Comunale alle spalle dell'anfiteatro. dove avrà luogo la cerimonia di premiazione a partire dalle ore 18.00;**

Art.9- Le opere saranno valutate da apposita Giuria formata da n.1 rappresentante dell'Organizzazione e da n.1 rappresentante di ogni Istituto o scuola partecipante;

Art.10- Il giudizio della Giuria è insindacabile;

Art.11- Per la "**sezione paesaggio reale**": il 1° classificato di ogni Istituto, compreso quello del gruppo "liberi artisti professionisti", riceverà una litografia di Carlo Levi del 1974, raffigurante la tipica famiglia contadina Lucana, ed n.1 coppa;

Art.12- Per la "**sezione murales**": verrà consegnata n.1 coppa ai singoli componenti del gruppo ed n.1 litografia di Carlo Levi per la Scuola di appartenenza**;**

Art.13- Tra il **1°Classificato dei vari Istituti** la Giuria provvederà a scegliere il **1°Classificato in Assoluto del concorso,** a cui verrà consegnato un premio di **€ 100,00;**

Art.14- Al 2° ed al 3° Classificato di ogni Istituto, compresi quelli del gruppo esterno, verrà consegnata una coppa;

Art.16- Tutte le opere del concorso, indistintamente, resteranno all'Organizzazione;

Art.17- La partecipazione all'Estemporanea comporta l'incondizionata accettazione del Regolamento;

Art.18- Ai partecipanti verrà offerta la colazione a sacco sul posto di lavoro dalle **ore 12.00.**

Per informazioni ed adesioni rivolgersi a:

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
XXXIII EDIZIONE
ESTEMPORANEA INTERREGIONALE DI PITTURA
"PREMIO CARLO LEVI"

Via Stella,65- 75010 ALIANO (MT)
Tel./fax: 0835/568074
Cell. 329/9636664
E-mail: dilengepietro@gmail.com
E-mail: circoloculturalepanevino@gmail.com

In ricordo dell'amico Rocco Brancati

di Angelo Colangelo

Ciao, Rocco. Non è trascorso un anno da quando tu ci hai lasciati. Ci eravamo salutati con l'affetto di sempre nella piazza vuota, fredda e semibuia di Tricarico, la sera del 7 dicembre, con la promessa di rivederci nell'estate successiva. Magari a Stigliano, in compagnia del professor Aldo Mario Toscano, mantenendo fede ad un impegno mancato nell'estate precedente, con grande rammarico di tutti e tre. Dopo esserci scambiati gli auguri di Natale, ci risentimmo ancora. Infine, avemmo una lunga conversazione telefonica, mentre con la tua cara inseparabile Luciana ti recavi ad Aliano in occasione della visita del direttore degli Uffizi, Eike Schmidt.

Mi esprimesti il tuo rammarico per la mia assenza. Avendo il vivavoce, mi invitasti poi a tenerti compagnia. Così viaggiai, idealmente, con te fino ad Aliano. Lasciammo Potenza sotto la neve e per tutta la durata del viaggio parlammo di tante cose. Non ci eravamo mai intrattenuti così a lungo al telefono e sì che i nostri contatti telefonici erano frequenti e, talora, non brevi. Come potevamo presagire, quel giorno, che sarebbe stato il nostro ultimo colloquio? Dopo pochi giorni, purtroppo, mi raggiunse la notizia che eri in ospedale e che ti era stato diagnosticato un male terribile.

Ricordo che talvolta mi chiamavi, o ti chiamavo, senza un motivo preciso. Solo per il piacere di sentirci. Una mattina mi telefonasti dal Gran Caffè di Potenza solo per dirmi che avevi appena visto Peppuccio Dibello, un mio caro amico dei tempi del liceo, con cui simpaticamente avevate ricordato persone e fatti di tempi ormai lontani. Qualche mese prima, in una delle tante tappe del tuo continuo girovagare per l'adorata Lucania, mi avevi consentito di salutare Ennio Ielpo, mio professore di storia e filosofia in prima liceo. Non lo avevo mai sentito da oltre cinquant'anni. Solo tu, Rocco, eri capace di compiere miracoli di tal genere. Perché avevi il raro dono di essere in empatia con molte persone che conoscevi per motivi professionali. E che non tardavano a volerti bene, perché percepivano immediatamente la genuinità dei tuoi sentimenti e la tua grande umanità. Abbiamo avuto modo, nel tempo, di scambiarci le nostre idee con reciproco rispetto. Ci siamo confidati ricordi e sentimenti, anche intimi, che puntualmente tornavano a galla nei momenti più impensati, in occasione dei nostri incontri a Potenza, a Matera, a Stigliano. Una sera di gennaio del 2010, credo di essere stato l'unico in tutta Roma a benedire uno sciopero dei mezzi pubblici, che aveva paralizzato la città. Questa contrarietà, infatti, ci indusse a raggiungere a piedi l'albergo presso la stazione Termini dalla sede della Dante Alighieri in piazza Firenze. Parlammo un po' di tutto, di politica e di letteratura, in riferimento alla nostra Basilicata-Lucania. E tu, come sempre, ti rivelavi una miniera inesauribile di informazioni. Ci incontravamo, comunque, soprattutto ad Aliano, il paese verso il quale entrambi abbiamo nutrito un affetto profondo. Un altro momento mi piace ricordare, perché rivela emblematicamente la tua grande generosità. Nell'agosto di oltre dieci anni fa, fosti invitato a presentare il mio libro sulle migrazioni. E non mancasti. Eravamo in procinto di trasferirci nel salone della scuola elementare, dove era stato programmato l'incontro, quando l'amico Tonino Colaiacovo, sindaco dell'epoca, improvvisamente ebbe una delle sue genialate: perché non cambiare programma e fare la presentazione all'aperto, nell'atrio di Palazzo Colonna, appena ristrutturato? Io non nascosi le mie forti perplessità, perché mancava solo mezz'ora all'inizio; tu, sempre fiducioso ed ottimista, non solo desti il tuo assenso con olimpica serenità, ma incoraggiasti l'idea. Fu una bella serata nella suggestiva cornice dello storico palazzo. Verso la fine, mi sussurrasti all'orecchio: "Angelo, bisogna aver fiducia nelle persone che meritano fiducia". Non aggiungesti altro, ma compresi il senso del tuo stringato messaggio. Rocco, mi rendo conto che avrei voluto e dovuto parlare di ben altro. Della tua lunga, intensa e impareggiabile attività di giornalista, di scrittore, di docente universitario. Sono stato, invece, colpevolmente sopraffatto dall'onda lunga dei ricordi. Te ne chiedo scusa e sono sicuro che mi perdonerai.

Comprensivo come sempre, con la tua disarmante sorridente bontà.

di Vincenzo Celano

Na nott'i tantd'ann arrèt
(Una notte di tanti anni fa)

Non sempre le amministrazioni comunali si rendono conto che per dare visibilità ai paesi da loro governati, spesso realtà periferiche sconosciute o trascurate, occorre adeguato sostegno alle iniziative, specialmente quelle portate avanti dal volontariato di qualità, puntando su quegli eventi che possono offrire ai cittadini l'opportunità di riconoscersi eredi e custodi di ineguagliabili tesori. A Castelluccio Inferiore, piccolo borgo della Valle del Mèrcure, il Circolo Culturale L'Agorà, compreso della necessità di non perdere certi "treni" in via definitiva, si adopera da ventuno anni, e cioè dal 1996, per mantenere vivo il ricordo di un passato non così lontano.

Tutte le attività svolte dal sodalizio in questi anni, attività di puro volontariato, hanno avuto come linea-guida appunto la riscoperta, la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni popolari della propria comunità. E per far sì che ci fosse effettiva continuità tra passato, presente e futuro ci si è preoccupati di rendere praticabili l'incontro e la collaborazione tra le diverse fasce generazionali, ovviamente puntando, in questo processo, sul coinvolgimento e la inclusione dei giovani, soprattutto collaborando con la scuola. La manifestazione "Na nott'i tand'ann arrèt" (Una notte di tanti anni fa), che si svolge il 26 dicembre nella cornice dell'antico centro abitato del borgo, costituisce appunto una corale suggestiva rivisitazione in chiave di teatro popolare itinerante dell'evento della Natività. Il racconto del Vangelo, fatto in dialetto da un narratore alla maniera dei vecchi cantastorie, contribuisce a suscitare stupore e sentimento di identità nell'animo dei presenti. Cosicché la ricorrenza, che mira a fondere insieme recupero del passato e rievocazione della nascita di Gesù, con le sue rasserenanti atmosfere fornisce non solo occasione a significativi momenti di aggregazione per la gente del luogo, e della stessa con quella venuta da fuori, ma dà anche luogo al riavvio di una tradizione, sotto una luce diversa e originale, senza scadere, s'intende dire, nella riproposta di modelli scontati e ripetitivi con costumi palestinesi e racconti di una terra lontana, bensì mirando alla realizzazione di un "presepio secondo noialtri" in modo che ciascuno, indipendentemente dall'età e dalla sua condizione sociale e culturale, possa sentirlo come proprio fino in fondo.

In uno scenario naturale senza tempo, tra oltre duecento personaggi, si sviluppa il cammino di Giuseppe e Maria in groppa all'asino in cerca di alloggio per gli antichi rioni e vicinati. Chi, dunque, il giorno dopo Natale percorre strade e vicoli di Castelluccio, zeppi di gente locale e di fuori, ritrova le botteghe e gli esercizi di antichi mestieri, ricostruiti anche nelle più recondite parti del borgo, e può seguire il percorso di Giuseppe e Maria, che si conclude alla capanna allestita nel largo davanti alla chiesa madre, dove gli spettatori e gli stessi duecento e più figuranti compongono la scena finale del singolare spettacolo della Natività soffuso di incanto e di letizia.

"Na nott 'i tand ann arrèt, giunta alla dodicesima edizione, si è aggiudicata, nel 2017, il primo premio della sezione "presepi viventi" al concorso internazionale indetto dalle associazioni agrigentine "La stella di Betlem" e "I Cavalieri del Santo Presepe". In una precedente edizione, il Natale di Castelluccio era stato giudicato miglior presepe della Basilicata.

Il Premio De Rosa a padre Spadaro

DI TERESA SPAGNUOLO

Il Premio letterario "Padre Giuseppe De Rosa", istituito dal Comune di Gorgoglione nel 2017, è stato conferito quest'anno a padre Antonio Spadaro, direttore di "Civiltà Cattolica", la rivista della Compagnia di Gesù.

L'evento letterario è nato con lo scopo di mantenere vivo il ricordo di uno dei figli più illustri di Gorgoglione, padre De Rosa. Quest'anno la commissione ha voluto fortemente premiare il direttore di "Civiltà Cattolica", rivista a cui De Rosa ha dedicato la sua vita di uomo di fede e di studioso.

Il gesuita Spadaro, teologo, saggista, musicista, conoscitore delle nuove tecnologie, ha conosciuto personalmente De Rosa, ha collaborato con lui dal 1998, anno in cui è approdato alla rivista di cui poi è diventato direttore nell'ottobre 2011, lo stesso anno della dipartita di padre De Rosa.

Nel suo intervento, Spadaro ha commosso tutti i presenti nel tracciare il profilo dell'uomo e del religioso De Rosa, nel raccontare aneddoti della sua quotidianità di scrittore e di persona schiva, discreta, nel confessare che proprio nella specialissima occasione del ritiro del premio, dopo aver trascorso una giornata nel suo paese natale e dopo aver conosciuto la sua famiglia e la sua gente si spiegava tante cose di lui, in particolare la sua semplicità, la sua tenacia e la sua umanità.

Padre De Rosa ha fatto fruttare al massimo i suoi talenti: da acuto osservatore, giornalista attento e portavoce di valori ha prodotto cultura, dialogo, discernimento alla luce del messaggio evangelico, ha influenzato la vita politica e culturale di un lungo lasso di tempo con i circa 16 mila articoli, prodotti in 53 anni di impegno nella rivista. Come ebbe a dire lo stesso Padre Spadaro nell'omelia del funerale di "Don Peppe", così chiamato affettuosamente da molti dei suoi paesani, egli è stato "lo scrittore più fecondo di tutta la storia della rivista". Inoltre De Rosa vanta 45 pubblicazioni, quindi oltre che scrittore e giornalista fecondo, è stato teologo, politologo, filosofo, storico, sociologo, umanista, ma è rimasto sempre se stesso, "gesuita sacerdote".

Mi piace riportare di seguito l'ultimo pezzo, secondo me tra i più significativi, della motivazione del premio:

"…il messaggio della testata, per la quale padre Giuseppe De Rosa ha speso la sua vita con passione e intelligenza, adesso si diffonde più ampiamente e assume un significativo rilievo internazionale a servizio di una migliore comprensione dei grandi temi e delle grandi questioni che agitano il mondo."

TONINO CHE COMBATTE I CINGHIALI

Se fosse per Tonino Michielli, 59 anni, alianese d'adozione, il flagello dei cinghiali non esisterebbe. Lui fa i "prelievi selettivi" per conto della Regione Basilicata, come nessun altro riesce a farne.

"Combattere" i cinghiali è per lui una sfida infinita: "È l'unico selvatico che prevale sul territorio, che lo domina, purtroppo, con tutte le conseguenze che sappiamo per le campagne".

Tonino, in un anno, ne abbatte circa 200, da solo o in squadra con gli altri selettori. Quando c'è bisogno di catturare un cinghiale spintosi nel centro abitato o che minaccia le colture, la telefonata va fatta a lui, un po' come accade quando servono i carabinieri o il 118.

"Non devo per forza portare a casa la preda - spiega - ma è l'azione di caccia che mi interessa. Bisogna vivere queste esperienze. È una competizione con me stesso, sfogo le tensioni del lavoro. Io parlo con i cinghiali? Me lo disse un collega cacciatore e da allora qualcuno lo pensa davvero. Il cinghiale mi sfida, anche dopo che gli ho dato da mangiare, perché vuole tutto, non si accontenta di quello che gli lascio all'esterno del recinto, vuole anche ciò che sta dentro. E a quel punto io non ci sto".

Dice che il cinghiale è intelligente, ma allo stesso tempo stupido: "Si perde quando è in calore o deve mangiare, e quelli sono i momenti in cui si fa fregare e muore sotto i colpi di chi lo caccia. Ecco, lo devi prendere per la gola o per il sesso. Mi piace perché è combattivo, spesso mi trovo a tu per tu, si avventa contro ignorando la muta dei cani".

Arruolato giovanissimo nella Marina militare, TONINO È STATO artificiere ed ex sottufficiale imbarcato sulla Fregata Carlo Bergamini. Ama da sempre la natura e le armi, non è un caso che abbia tatuati sul corpo un'aquila, sul braccio sinistro, e alcuni delfini su una delle caviglie. "Il mare, l'aria, la libertà sono i miei punti di riferimento", dice.

SE NE VA SPESSO a cavallo nelle terre aride e suggestive dei calanchi: "Mi piace vedere come in cielo sfrecciano i nibbi reali. Sì, sono un romantico".

AMBULANTI, BANCARELLE E MERCATI NELLA VITA ALIANESE

di Enzo Palazzo

C'era una folla davanti a putegh' du barber', ndu cors' lungo la via principale. Tutti che parlavano animatamente e sembravano mossi da grande curiosità per ciò che avevano davanti.

Mi avvicinai piano piano, contagiato da questo strano interesse. Una bancarella mostrava sul tavolo delle boccette di crema di vari colori chiari e dall'altra parte vi erano tante pelli di serpente, con striature grigie e verdi. Da lontano sembravano code di baccalà. Un signore alto, magro e dalla pelle scura, forse era straniero dell'Africa, spiegava agli astanti l'utilità del grasso estratto dai serpenti per curare i calli ai piedi ed alle mani. Percependo un certo interesse li invitava ad una prova. La cura dei calli era un argomento a cui erano sensibili soprattutto i contadini.

Questa che può apparire come la scena di un film girato al sud negli anni Sessanta, rappresenta la presenza di un ambulante, che veniva al paese a vendere la sua merce.

All'epoca l'arrivo di un ambulante, come da tradizione, era preceduto dall'annuncio del banditore, che con il megafono girava per il paese e così gridava: *"è venut u santargiolese/roccanovese ed ha portato pimmidore, partagalla mandarini, precoch"*.

Mentre oggi le bancarelle vengono a vendere la merce in alcuni giorni prestabiliti del mese (all'inizio ed alla fine), un tempo esse portavano la roba in qualunque giorno della settimana. Prima bisognava aspettare la fiera di settembre per vedere più ambulanti. Si svolgeva all'inizio del paese (*nda' Madonnina*). Era quella più importante dell'anno poiché era la più grande. C'era tutto quello che poteva servire ai contadini: dagli accessori per gli asini o i muli (*i 'mast', i cofan'*), alle semenze, all'abbigliamento (maglieria intima, pantaloni di velluto) alle scarpe che una volta comprate dovevano durare a lungo. Per le mamme era l'occasione per completare il corredo per le figlie femmine, in vista del futuro matrimonio. Sulle stoffe venivano fatti ricami e merletti. Sotto casa spesso stazionava lo stagnino (*u caudarar*), con la sua fucina portatile (*u mantich'*) alimentata a carbone. Provvedeva a saldare le caldaie e gli altri recipienti in rame, utilizzati per cuocere con il fuoco del camino i cibi durante l'inverno. Invece a caudar grann era un recipiente utilizzato per fare la salsa nel mese di settembre. Si recuperavano le bottiglie di birra ed i tappi, che all'inizio erano di sughero e poi vennero sostituiti con quelli di alluminio. Separatamente si facevano i pomodori pelati. La lavorazione avveniva a bagnomaria. Era un procedimento che consentiva la conservazione delle bottiglie al fresco delle grotte così da utilizzarle di domenica o nelle feste, per fare il sugo con la carne, che era un privilegio riservato ai giorni importanti. Poi con la festa di San Luigi arrivavano le bancarelle pugliesi che vendevano noccioline, torroni al miele o cioccolato.

C'era gusto a colpire con il fucile ad aria compressa i wafer (fru-fru). Invece, tra i gli ambulanti più datati vi erano 'i capillar', che scambiavano i capelli delle donne, per fare le parrucche e le bambole, con i contenitori di plastica. Vi erano anche gli ambulanti che vendevano la varechina - detergente dal colore giallo/paglierino - senza confezione (sfusa). Gli acquirenti si portavano una bottiglia di dimensioni adatte alle necessità della famiglia.

Il film di Francesco Rosi ha compiuto 40 anni

Nel 1978 il compianto regista napoletano **Francesco Rosi**, con un cast di grandi attori, tra cui Gian Maria Volonté e Irene Papas, girò il film ispirato al libro Cristo si è fermato a Eboli, di Levi, a 33 anni dalla sua pubblicazione, avvenuta a Firenze nel 1945. Il film, con la colonna sonora di Ennio Morricone, riscosse grande successo in Italia e all'estero. I paesi coinvolti dalle riprese furono Guardia Perticara, Aliano, Craco Vecchio, Pisticci, Matera. Alcuni minorenni furono coinvolti in alcune scene con Volontè (nelle vesti di Carlo Levi); il parroco don Pierino collaborò con Rosi come consulente religioso per le riprese nella chiesa di Alianello Vecchio relative dell'arciprete leviano "Don Traiella" . Nel 1997, la giuria del Premo letterario nazionale "Carlo levi", presieduta da Raffaele Nigro, assegnò al regista napoletano il prestigioso riconoscimento letterario ed il Comune di Aliano attribuì a Rosi la cittadinanza onoraria. A maggio prossimo, il Circolo culturale "Nicola Panevino" di Aliano ricorderà lo storico evento con una mostra fotografica.

Il regista Francesco Rosi con don Pierino nella chiesa di Alianello

Alcune comparse del film "Cristo si è fermato a Eboli"

La scena nella chiesa di Alianello Vecchio con Gian M.Volontè

NASCE UN NUOVO GAL

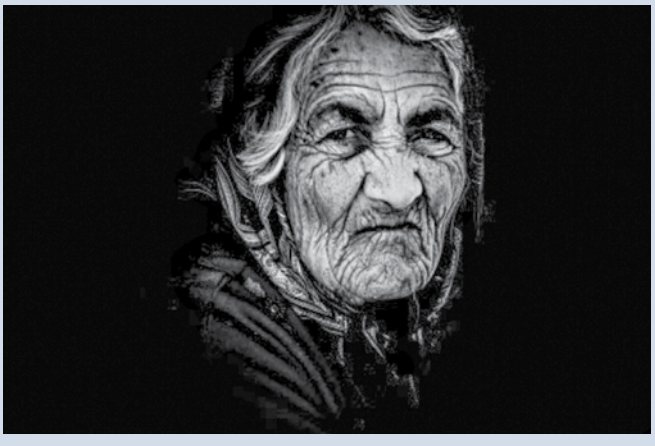
Nella prima metà di dicembre è stato costituito un nuovo **Gal** (Gruppo di azione locale) "Gal Lucania Interiore". Il nuovo soggetto, più allargato del precedente (Gal le Macine), comprende **ben 37 comuni della Valle del Sauro, della Val d'Agri e della Collina Materana**, con circa 90 mila abitanti.
Il sindaco di Aliano Luigi De Lorenzo è stato eletto primo presidente del consiglio di amministrazione, affiancato da altri due consiglieri, Gelsomina Sassano, sindaco Marsico Nuovo, e Amedeo Ranucci, sindaco di San Martino d'Agri.
La sede amministrativa è a Sant'Arcangelo, mentre il comune Capofila è quello di Stigliano.

PAESAGGIO LUNARE

*Il 29 novembre, nella Galleria del Primaticcio di Palazzo Firenze, sede della società Dante Alighieri e dei Parchi Letterari, è stato presentato l'evento il "**Paesaggio Lunare: i percorsi del parco Letterario Carlo Levi di Aliano**", una iniziativa organizzata dai Parchi Letterari e dal Comune di Aliano. Durante l'incontro è stata distribuita la cartografia escursionistica "Aliano, paesaggio lunare", strumento utile a esplorare il paesaggio descritto da Carlo Levi nel 1935/36, cinque itinerari da percorrere a piedi per una piena immersione nell'opera letteraria.*

CONCORSO FOTOGRAFICO

Teresa Lardino, di Aliano, ha partecipato ad un concorso internazionale di fotografia organizzato dalla città di Sirmione (Bs). Tra i 1.200 partecipanti di tutto il mondo, fase dopo fase, la nostra rappresentante è arrivata tra i 10 finalisti (solo due gli italiani). Le foto dei partecipanti verranno esposte nelle principali città europee.



La nuova porta interna della chiesa di S. Luigi

Dopo il rifacimento della pavimentazione in cotto antico, la chiesa di S. Luigi Gonzaga è ancora più accogliente con il nuovo tamburo o porta interna a giorno, formato da una grande vetrata, sostenuta da un consistente telaio in ferro antichizzato. L'edificio sacro del XVII secolo fu fatto costruire dagli antenati di S. Luigi Gonzaga che hanno governato il Principato di Stigliano-Aiano. La chiesa è un museo d'arte sacra, uno dei luoghi immortalati da Carlo Levi nel "Cristo…", e con la nuova ed elegante porta sembra più spaziosa, più luminosa e consente in tal modo già dall'esterno di poterne ammirare la sua bellezza.

CAMPIONATO DI CALCETTO

L'**Atletico Aliano**, che vediamo qui nella foto, sta conducendo un campionato davvero entusiasmante. Alla fine di gennaio la rappresentativa alianese era al 2° posto in classifica con 30 punti. Capocannoniere nel girone di andata è stato Rocco Rivelli, con 39 reti. E in Coppa Italia la squadra si sta facendo davvero onore.

LA VISITA DEL VESCOVO

Domenica 2 dicembre **S.E. Mons. Giovanni Intini, Vescovo di Tricarico**, ha visitato le due comunità di Alianello Nuovo e Alianello di Sotto. Nelle due frazioni ha celebrato la S.Messa, trattenendosi con i cittadini in familiare amicizia.

Ci siamo anche noi

26 dicembre
Battesimo
MARIASSUNTA DE PAOLA
di Roberto

I giovani sposi
TOMMASO DE PAOLA
e ROSA LEPORE
il 7 dicembre 2018
sono stati allietati dalla
nascita della primogenita
MILENA (Tursi-Mt)

Il piccolo Amedeo Sarli,
di Giovannino e Gloria Rufini,
con la secondogenita RITA,
nata a Parma il 15 febbraio 2019

Il 29 luglio 2018
a Potenza,
Di Stasi Rocco
e Lombardi Lucia
sono stati allietati
dalla nascita
della loro primogenita
MARIA LUISA.

La giovane famiglia
FANELLI PASQUALE
e FANTINI ROSALBA
con i figli VINCENZO, SOFIA
a la terzogenita LETIZIA
nata il 2 febbraio 2019

La giovane famiglia
ROBERTO FANTINI-CATERINA RICCIARDI
con i tre figli ANTONIO N. 2005 - MARIA
N.2006 ed il terzogenito EMANUELE n.2016

IL 26 dicembre 2018,
a Monaco di Baviera
(Germania)
i giovani sposi BUSEN TOBIAS
e ANNARITA DORONZIO
sono stati allietati dalla nascita della primogenita
REBECCA NICOLE

Festa dell'albero

Il 21 novembre, con rinnovato entusiasmo e collaborazione, è stata celebrata la Giornata nazionale dell'albero nel bosco del Pantano. Molti genitori si sono uniti ai loro ragazzi, agli insegnanti , alle autorità amministrative e religiose. È stata una vera festa con recite, canti e coinvolgimento diretto nella messa a dimora degli alberelli.

I Laureati

SALVATORE SERRA

di Antonio e di Domenica Marzano, ha conseguito la Laurea Magistrale in Architettura presso l'Università degli Studi la Sapienza di Roma

MARIELLA PENNELLA

di Aldo e Caterina Ettorre, il 25 ottobre 2018 ha conseguito la Laurea in Economia (corso triennale) Università degli Studi "La Sapienza" di Roma.

CARMELA MARINO

di Luigi e di Maria Mendella, il 30-12-18 ha conseguito la Laurea Specialistica in Logica, Filosofia e Storia della Scienza presso l'Università degli Studi di Firenze

CONTRIBUTI AL GIORNALE	
Nicola De Luca (Germnia)	€ 20,00
Comple Vincenzo (Genova)	€ 10,00
Rapanaro Stefano (Australia)	€ 50,00
Doronzio Giuseppe (Roma)	€ 20,00
Doronzio Antonio (Potenza)	€ 30,00
Pisani Francesco (Aliano)	€ 10,00
Eugenio Scardaccione (Valenzano-Ba)	€ 20,00
Francesco Scardaccione (Bari)	€ 20,00
Garambone Antonio di Luigi	€ 20,00
Maria Mele ved.Scelzi G. (Aliano)	€ 20,00
Donnazita M.Rosaria (Aliano)	€ 10,00
Prof.ssa Maria Colucci (San Brancato - Pz)	€ 50,00
Dam. Mario Caterina / Albano Angelo (Alianello N.)	€ 10,00
Colaiacovo Pietro (Sud Impianti - Aliano)	€ 20,00
Vincenzo Celano (Castelluccio Infeiore-Pz)	€ 10,00
Dr. Di Giglio Raffaele fu Luigi (Senise-Pz)	€ 50,00
Castoro Anna ved.Rinaldi Nicola (Alianello di Sotto)	€ 10,00
Fam Forlano Rosanna / Mattatelli Biagio (Paestum-Sa)	€ 10,00
Maffei Maria (Nichelino-To)	€ 20,00
Marchetta Brigida (Alianello)	€ 5,00
Gallo/Orlandi Antonietta (Milano)	€ 50,00
Fanelli Maria/Catena (Irsina-Mt)	€ 10,00
Pepe Maria ved.Reitano (Policoro-Mt)	€ 5,00
Nicola Iosca (Vitulano-Ce)	€ 20,00
Fam.Avv. Scelzi Paola / Giovanni Sabatelli (Roma)	€ 50,00
D'Elia Antonia ved. Fr. Mangino (Firenze)	€ 20,00
Luigi Montesano (Germania)	€ 40,00
Castiglia Antonella (Vigevano)	€ 10,00
Pepe Antonio (San Brancato-Pz)	€ 10,00
Malvasi Gaetanina ved.Scelzi Benito (Aliano)	€ 5,00
Salvatore Francesco (Matera)	€ 30,00
Villone Rosa/Maggio (Potenza)	€ 50,00
Prof.Giuseppe La Porta (Anzio –Roma)	€ 10,00
De Lorenzo Luigi (Genova)	€ 10,00
Sarli Vincenzina (Valsinni-Mt)	€ 10,00
Pisani Antonio(Aliano)	€ 10,00
Iula Pietro (Genova)	€ 10,00
Pepe AntonioRocco / Langone Margherita (FI)	€ 50,00
Fam.Fanelli Giacomo (Roma)	€ 20,00
Nozzi Maria ved.Di Giglio V. (Aliano)	€ 10,00
Fam.Sabbatino Felice / M.Giovanna La Riccia (S.Anastasia-Na)	€ 50,00
Fornabaio Margherita (Gardano al Campo-Mi)	€ 10,00
Leonardo De Luca (Orbassano-To)	€ 10,00
Vasco Stefano/Anna De Lorenzo (Bologna)	€ 20,00
D'Elia Michele (Scandicci-Fi)	€ 20,00
Mirandi P.Paolo (Genova)	€ 15,00
Prof.Angelo Carbone (Matera)	€ 20,00
Prof.Franco Mattatelli (Matera)	€ 30,00
Prof-Giovanni Maiorana (Potenza)	€ 30,00
Insegnanti e collabor. scolastica sc.elem. Aliano Ettorre Caterina	€ 45,00
Curto Vincenzo (Policoro)	€ 30,00
Scattone Mario (San Miniate-Fi)	€ 30,00
De Leo Margherita (Firenze)	€ 30,00

Sono tornati alla casa del Padre

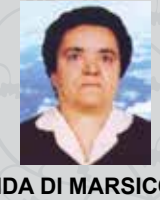
VINCENZO FANELLI
ved. Carmela Racioppi
n.09-04-1941 m.26-08-2018

MARZANO GIUSEPPE
cgt.Ida Coiro
n.27.06.1954 m.12.10.2018 (RE)

TERESA DE LORENZO
ved. Luigi Rinaldi
n. 24.10.1935 m.24.10.2018

AGATA CASALARO
ved. Nicola Cavaliere
n.14.08.1923 m. 27.10.2018

BRIGIDA CIANCIA
di Giuseppe e Felicia Colaiacovo
m.Torino 04.10.2018



IDA DI MARSICO
n.09-03.1937 m.02.11.2018

COLUCCI LUIGI
cgt. Rina Amorosi
n. 18.09.1923 m. 08-11-2018

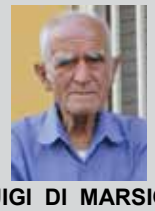
COLAIACOVO TERESA
ved.Colaiacovo Giovanni
n.29.10.1927 m.10.11.2018

DOMENICO SARLI
cgt.Caterina Marzano
n.15.01.1932 m.19.11.2018

ASSUNTA CICCHELLI
ved.Francesco Colucci
n.19.09.1950 m. 03.12.2018

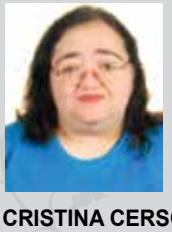
ANGELO ALBERTINI
cgt.Franca Ettorre
n.06.12.1962 - m.28.12.2018

GIUSEPPE CASALARO
cgt. Carmela Bentivenga
n.27.11.1938 m.16.01.2019 (Ge)



LUIGI DI MARSICO
ved.Rosa Iula
n.02.03.1928 m. 28.01.2019

CAMILLA SAMMARTINO
ved. Filippo Toce
n. Stigliano (Mt) 17.11.34
m.02.02.2019 a S.Ilario D'Enza (RE)



MARIA CRISTINA CERSOSIMO
fu Nicola
n.02.10.1969 m.06.02.2019

VITA MARIA SCATTONE
ved. Francesco Balzano
n.11.08.1923 m.06.02.2019

OMAGGIO AI CADUTI

Come ogni anno, domenica 4 novembre è stata celebrata la Giornata delle Forze Armate. Dopo la Santa Messa in suffragio di tutti i caduti nelle guerre, è stato reso omaggio al monumento con la deposizione della corona. Ha partecipato il comandante della locale stazione dei carabinieri, maresciallo Bucci.

NUOVA FARMACISTA

Dopo 18 anni, la dott.ssa Antonella Tallarico ha lasciato la farmacia di Aliano per andare a gestire una nuova sede a San Giovanni Ilarione (Vr). Da queste colonne ringraziamo per il gentile e disponibile servizio offerto per tanti anni alla comunità e facciamo gli auguri per il nuovo posto di lavoro. Ad Aliano, invece, è arrivata la dott.ssa Maria Giovanna D'Alessio, originaria di Grottole, ma residente con la giovane famiglia a San Brancato di Sant'Arcangelo. A D'Alessio diamo il benvenuto e auguriamo un sereno lavoro.

Un defibrillatore

L'undici dicembre, nella sala della nuova biblioteca comunale di Aliano, l'Associazione "Gian Franco Lupo – Un sorriso alla vita" di Matera ha donato al Comune un defibrillatore. Lo strumento sanitario sarà molto utile in casi di emergenza, soprattutto per i giovani atleti.

AGENTI POLIZIA LOCALE

A settembre si è svolta la prova scritta per due posti di vigile urbano a tempo determinato (5 mesi). 29 gli iscritti, 21 i presenti, di cui 10 di Aliano; ammessi alla prova orale in 13, di cui 10 di Aliano. Il 28 settembre si è svolta la prova orale.
Undici i candidati con la seguente graduatoria: La Grotta Anna Felicia - Castronuovo Rosa (Alianello) – Sabia Pietro – Azzato Sara – Lepore Luigi (Alianello) – Summa Mario – Lardino Francesco (Aliano) – Cutro Daniele – Cavallo Arianna (Aliano) – Colucci Antonio (Aliano).

I sindaci a Montecarlo

I sindaci di Aliano, Luigi De Lorenzo, di Guardia Perticara, Angelo Mastronardi, e di Valsinni, Gaetano Celano, hanno incontrato il grande chef lucano Antonio Salvatore, di Guardia Perticara, che da anni esporta nel mondo la cucina lucana. Il grande chef ha offerto ai sindaci ed alla regione Basilicata la disponibilità di organizzare nel ristorante Rampoldi, nei pressi del Casinò di Montecarlo, eventi promozionali di cultura, arte e cibo lucano, con il coinvolgimento delle istituzioni e degli operatori locali.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO COMUNE DI ALIANO			
QUARTO TRIMESTRE 2018			
	M	F	TOTALE
Pop. Residente al 30/09/2018	474	488	962
Nati	1	0	1
Morti nel Comune	1	2	3
Morti in altri Comune	1	2	3
Iscritti da altri Comuni	1	4	5
Iscritti all'estero	0	0	0
Cancellati per altri Comuni	2	5	6
Famiglie anagrafiche	-	-	467
Pop. residente 31/12/2018	**471**	**483**	**954**

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 31/12/ 2018			
	Maschi	Femmine	**Totale**
- Romania			**18**
- India			**3**
- Marocco			**39**
- Pakistan			**5**
- Macedonia			**4**
TOTALE	**29**	**40**	**69**

DISOCCUPAZIONE AL 31/12/2018			
COMUNI DELLA COLLINA MATERANA			
FASCE D'ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
15-18	15	9	24
19-24	141	145	286
25-30	237	167	404
31-40	305	256	561
41-50	248	287	535
51 e oltre	356	410	766
TOTALE	**1302**	**1274**	**2576**
COMUNE DI ALIANO			
FASCE D'ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
15-18	5	2	7
19-24	13	8	21
25-30	24	9	31
31-40	29	24	53
41-50	23	25	48
51 e oltre	23	29	52
TOTALE	**117**	**95**	**212**

PELLEGRINAGGIO
A LOURDES e FATIMA
con BARCELLONA e SARAGOZZA
11 giorni: **dal 28 agosto al 7 settembre - minicrociera e pullman**
Partenza da Aliano-Grassano-Potenza
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
don Pierino Dilenge (Aliano)
cell. 329-9636664 - email:dilengepietro@gmail.com

LE DUE OPERE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO S. LUIGI GONZAGA	
CROCE GIUBILARE	
Costo	€ 15.000
Offerte precedenti	€ 2.645
- Dott.Raffaele Di Giglio fu A. (Roma)	€ 150
- Dr.Raffaele Di Giglio fu L. (Senise-Pz)	€ 150
Totale offerte	€ 2.945
PORTA IN VETRO	
Costo	€ 9.400
- N.N. (Aliano)	€ 100
- Anna Gallo ved. Lombardi F. (Aliano)	€ 50
- Fam.Romeo Caterina /Caldararo Nicola (Aliano)	€ 20
- Fondo cassa Festa Rosario	€ 300
- N.N.	€ 100
- Fam. Avv.Sabatelli Giovanni / Scelzi Paola (Roma)	€ 50
- N.N.	€ 50
-Triunfo Teresa ved. Santomassimo V. (Aliano)	€ 10
- Pisani Giuseppina/De Rosa Mario (Aliano)	€ 20
- Fam. Antonio Doronzio (Potenza)	€ 30
Totale	€ 720

PER LE OFFERTE
IBAN PARROCCHIA S.GIACOMO M. - ALIANO:
IT67 D076 0116 1000 0001 2817 757

c.c.p. intestato a PARROCCHIA S.GIACOMO M. - ALIANO **n.12816757**

La Voce dei Calanchi
Anno XLII Ottobre 2018 - N. 124

Redazione e amministrazione:
Via Stella, 65 Aliano (Mt)
Tel. 0835.568074

Direttore: Pietro Dilenge
dilengepietro@gmail.com

Direttore responsabile: Emilio Salierno

Fotografie: Pietro Dilenge - Teresa Lardino - Domenico Briamonte -Giuseppe Laurita

Grafica, impaginazione, stampa:
Azienda Poligrafica
TecnoStampa snc
Villa d' Agri (Pz)

ABBONAMENTI
Costo copia € 2,00
Abb. ordinario annuo € 10,00
Abb. sostenitore € 20,00
Abb. benemerito € 50,00

Per ricevere ogni domenica il ***Supplemento domenicale*** comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica a dilengepietro@gmail.com

Reg. Trib. Matera 117 del 20/12/90 Sped. Abb. Post art. 2 comma 20/c L. 662/90 del 23/12/96 - Filiale di Matera / Potenza C.P.O.

www.aliano.it - www.parcolevi.it - www.lunaecalanchi.it

IL PRESEPE VIVENTE

Dopo diversi anni, ad Aliano il Natale è stato anticipato dalla rappresentazione del presepe vivente nel suggestivo centro storico. La rievocazione natalizia ha coinvolto tutti: insegnanti, alunni della scuola materna, elementare e media. Entusiasta è stato anche il coinvolgimento attivo dei genitori degli alunni nelle varie scene ispirate alla civiltà contadina. Le melodie natalizie con canti, organetti e l'accompagnamento della chitarra suonata da Caterina Fantini hanno reso davvero emozionante la sacra rappresentazione. Oltre alle famiglie di Aliano ed Alianello, ha partecipato il sindaco Luigi De Lorenzo con il parroco don Pierino e la reggente dell'Istituto comprensivo prof.ssa Michela Napoletano